



**RAZIONALIZZAZIONE DELL'IMPIEGO DEL PERSONALE NELLA
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE REGIONALE E LOCALE.
MISURE STRAORDINARIE PER IL TRIENNIO 2007-2009 AI FINI DELLA
STABILIZZAZIONE DEL LAVORO PRECARIO E DELLA
VALORIZZAZIONE DELLE ESPERIENZE LAVORATIVE DEL
PERSONALE REGIONALE**

Oggetto n. 2550

Il presente progetto di legge si riferisce alla messa in pratica delle misure straordinarie previste per il triennio 2007-2009 in attuazione delle previsioni contenute all'interno della legge finanziaria 2007, riferite alle misure di razionalizzazione e stabilizzazione di personale assunto a tempo determinato nelle pubbliche amministrazioni, in particolare per quanto riguarda il personale delle Regioni, degli Enti locali e la sanità.

Sono oltre 400.000 i dipendenti di Enti pubblici, in tutta Italia, assunti con contratto a tempo determinato in attesa di una stabilizzazione.

Il progetto di legge è composto di 10 articoli ed è diviso in due parti ben distinte.

Il Capo I riguarda l'efficienza e la qualità dei sistemi professionali nella Regione Emilia-Romagna, il Capo II riguarda l'ottimizzazione e la razionalizzazione della gestione del personale e introduce misure straordinarie volte alla stabilizzazione dei rapporti di impiego temporaneo.

La Regione Emilia Romagna ha già una legge che cerca di contrastare la precarizzazione del lavoro, una legge valida solamente per il settore delle imprese private (la Legge "Bastico" votata nel luglio 2005).

Ora si è deciso di attuare questo giusto principio anche nella nostra amministrazione come richiesto dalla legge finanziaria.

Dopo anni in cui il Governo (di centrodestra) ha bloccato le assunzioni, incentivando la precarietà sia nelle pubbliche amministrazioni sia nelle imprese private, l'ultima legge finanziaria vuole stabilizzare parte dei lavoratori precari.

Tra le finalità e gli obiettivi del progetto di legge è stato inserito come intento principale il contrasto alla precarietà con l'auspicio che non se ne faccia più ricorso.

Questa precisazione è importante per ribadire il concetto che questa legge non vuole essere una sorta di sanatoria estemporanea per i lavoratori a tempo determinato, ma è la riaffermazione di ciò che è stato detto più volte in tutte le sedi politiche. Grazie a questa legge si vuole ribadire che d'ora in avanti l'obiettivo dell'Amministrazione regionale sarà quello di non



procedere anche in futuro al ricorso a forme di lavoro non stabili, laddove sia possibile inserire un lavoratore a tempo indeterminato (da ricoprire tramite concorso pubblico) in un determinato ruolo rinunciando a nuove forme di lavoro precario non necessarie e non funzionali all'amministrazione regionale.

La legge attua i principi contenuti nella legge finanziaria, stabilizzando quei lavoratori assunti a tempo determinato che abbiamo maturato almeno tre anni di esperienza presso la Regione. L'assunzione può essere diretta per quei soggetti che siano già risultati idonei durante una procedura selettiva pubblica di natura concorsuale oppure la Regione può indire procedure selettive rivolte esclusivamente a coloro che siano in possesso dei requisiti indicati precedentemente (tre anni, anche non continuativi, all'interno della regione con contratto a tempo determinato).

Il progetto di legge, non mettendo in contrapposizione i diritti dei lavoratori con quelli di coloro i quali sono risultati idonei nelle procedure di concorso, disoccupati o dipendenti delle altre pubbliche amministrazioni, fornisce una risposta equilibrata ad entrambi i casi.

Così facendo si ottiene non solo un buon contrasto alla precarietà, ma si fornisce anche all'amministrazione pubblica un miglioramento della sua efficienza, andando ad assumere persone già formate con esperienza e competenza.

Nonostante ciò non possiamo dirci completamente soddisfatti di quanto fin qui è stato fatto.

Si poteva fare di più.

Questo progetto di legge dimentica altre forme di precariato che sono presenti in numero considerevole all'interno della nostra Amministrazione.

Sto parlando dei lavoratori con contratti di collaborazione (i cosiddetti co.co.co), i lavoratori assunti tramite agenzia interinale e i lavoratori delle strutture speciali, dalla Giunta e dell'Assemblea legislativa.

Questo progetto di legge li esclude, e questo crea delle discriminazioni.

Per questi lavoratori non si intravede la possibilità di superare la precarizzazione del lavoro.

E' importante sottolineare che, anche chi ha avuto forme di contratto flessibili ma diverse dal "tempo determinato" ha maturato comunque la stessa esperienza. Esperienza che è considerato uno dei valori fondamentali di questo progetto di legge, come riportato tra le finalità.

Eliminando questi precari dalla norma, si rischia di creare precari di "serie A" e precari di "serie B" ai fini delle procedure di stabilizzazione.

Si evidenzia anche una contraddizione. Il lavoro prestato all'interno delle strutture speciali viene considerato valida esperienza lavorativa per i concorsi pubblici, ma non viene considerato ai fini della stabilizzazione del precariato. In caso di eventuali ricorsi questo potrebbe costituire elemento di contestazione.

